

Sviluppo: Geologi, sventato pericolo svilire nostro ruolo

Zamparutti, pressioni da Consiglio superiore lavori pubblici

31 luglio, 2012 13:52

(ANSA) - ROMA, 31 LUG - Grazie a un intervento "in extremis" si e' riusciti a "sventare il pericolo" che con l'approvazione del decreto sviluppo la certificazione geotecnica "finisse in mano di poche grandi imprese senza i necessari requisiti di qualita' ". Lo sottolineano i rappresentanti del Consiglio nazionale dei geologi denunciando i tentativi continui di svilire il loro ruolo, a partire dal fatto che "da un anno e mezzo aspettiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici emani il decreto di nomina del nostro rappresentante all'assemblea generale, uno su 107 componenti". E senza contare il fatto, aggiungono, che "non siamo stati inclusi nelle commissioni tecniche che stanno verificando l'agibilita' nelle zone colpite dal sisma in Emilia, quando solo noi siamo in grado di valutare se in un'area c'e' rischio liquefazione o amplificazione sismica".

Le "norme preesistenti - ha spiegato in conferenza stampa alla Camera Roberto Troncarelli, presidente dell'ordine del Lazio - danno competenza ai geologi per la certificazione e le indagini geotecniche" mentre il dl sviluppo in origine prevedeva che ci si dovesse invece rivolgere "a poche ditte 'certificate dal ministero delle Infrastrutture per eseguirle", introducendo "criteri dimensionali e quantitativi" che avrebbero penalizzato "le piccole e medie imprese e i singoli professionisti", mettendo a rischio, ha aggiunto Eugenio Di Loreto, del Consiglio nazionale dei geologi, "ottomila posti di lavoro, su 15 mila totali in Italia". Proprio dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, secondo la deputata radicale Elisabetta Zamparutti (autrice dell'emendamento che ha soppresso la norma contestata) sarebbero arrivate le maggiori "pressioni nei confronti del Ministero per cambiare le norme" perche' "probabilmente nel Consiglio ci sono altre categorie e altri interessi meglio rappresentati.

Altrimenti non si spiega il tentativo di introdurre una norma che pregiudica i professionisti e mette a rischio la sicurezza del territorio" proprio quando, "dal presidente Napolitano al governatore della Banca d'Italia Visco, si indica come tema di primaria importanza per il Paese la tutela e la messa in sicurezza del territorio".

Nel ribadire le richieste di incontro con i ministri competenti, a partire da Clini e Passera, i geologi si dicono "disperati perche' - come sottolinea Di Loreto - mentre il Paese sprofonda noi non siamo ascoltati e si da' retta ad altri interessi che non sono quelli dello sviluppo sostenibile".